



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Decreto del Segretario Generale n. 475 del 14 APR 2021

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - Rischio Idraulico* dell'ex AdB regionale della Campania Centrale - Adozione proposta di ripermimetrazione e classificazione relativo ad ambiti territoriali del Comune di Castel San Giorgio (SA).

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza - sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, le competenti Autorità di bacino distrettuali;

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che istituisce il distretto idrografico dell'Appennino meridionale;

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che "*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime*";

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*", nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

DATO ATTO nelle more della predisposizione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico Distrettuale, vigono i Piani Stralcio di Bacino predisposti dalle ex AdB nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel territorio del Distretto dell'Appennino Meridionale (di seguito *Distretto*);

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTO, in particolare, il “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (*PSAI*)” dell’ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - Attestato n° 437/2 del 10/02/2016 - BURC n.14 del 29/02/2016;

VISTO l’art. 40 delle Norme di Attuazione del richiamato *PSAI* e la relativa disciplina in materia di aggiornamento e variante al Piano;

PREMESSO che, con nota prot. n. 18489 del 10/07/2020, il Comune di Castel San Giorgio (SA) presentava una richiesta di variante al suindicato *PSAI* relativamente ad aree situate in dx idraulica del Torrente Solofrana, sulla base di elaborati di studio di approfondimento;

VISTA l’istruttoria tecnica effettuata dall’AdB sulla scorta degli elaborati di cui al punto precedente così come integrati con successiva nota prot. n. 2280/2021 del 26/01/2021;

VISTA la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, che riporta all’articolo 54 alcune integrazioni all’articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all’assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4-bis e 4-ter);

CONSIDERATO che l’istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedura semplificate per l’approvazione, tra l’altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

VISTA la nota prot. 11329 del 04/02/2021 con la quale il MATTM ha indicato le procedure di applicazione dell’art. 68 commi 4-bis e 4-ter del D.Lgs. 152/06 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

RILEVATO che il progetto di variante in parola, rientra nelle fattispecie previste dal comma 4-bis dell’articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

DATO ATTO che detto progetto di modifica della perimetrazione, in termini di sola pericolosità idraulica è stato sottoposto all'esame della Conferenza Operativa e che la stessa ha espresso, al riguardo, parere favorevole con delibera n. 5 del 10 dicembre 2020, come da istruttoria tecnica della Segreteria Tecnica Operativa (STO) allegata alla medesima;

CONSIDERATO che la STO dell'A dB ha provveduto a completare la proposta di ripermetrazione e riclassificazione predisponendo d'ufficio gli aggiornamenti della mappa del rischio idraulico in conformità all'Allegato C - "Matrici del rischio idraulico e da frana" delle Norme di Attuazione del PSAI;

RITENUTO

- di poter condividere la proposta di ripermetrazione e classificazione della pericolosità sulle aree oggetto di approfondimento - in termini di pericolosità idraulica - secondo quanto riportato nell'istruttoria tecnica allegata alla richiamata delibera di Conferenza Operativa n. 5 del 10 dicembre 2020;
- di poter altresì condividere l'aggiornamento dei corrispondenti livelli di rischio idraulico come redatti d'ufficio;
- di dover contestualmente adottare misure di salvaguardia, ai sensi del comma 4 ter dell'art. 68 D.Lgs.152/2006, al fine di tutelare le aree a pericolosità e rischio idraulico di nuova individuazione e/o quelle già classificate nel PSAI vigente, ma per le quali la presente proposta di ripermetrazione prevede l'attribuzione di livelli più elevati di rischio idraulico;

tutto quanto premesso e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1) Di adottare, ai sensi dell'art. 68, comma 4bis, del D.Lgs. 152/2006, la proposta di ripermetrazione e classificazione al "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) - Rischio Idraulico*" della soppressa AdB Regionale Campania Centrale relativa a porzioni di territorio ricadenti nel Comune di Castel San Giorgio (SA), - Alveo Nocerino -, costituita dai seguenti elaborati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- a) *istruttoria tecnica contenente stralci della mappa della pericolosità idraulica del PSAI con gli aggiornamenti proposti;*
- b) *stralcio della mappa del rischio idraulico del PSAI redatta d'ufficio contenente il conseguente aggiornamento dei livelli di rischio;*

Art. 2) Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione per il rischio idraulico del vigente Piano stralcio di assetto idrogeologico del ex AdB regionale della Campania Centrale. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1, e comunque non oltre tre anni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

Art. 3) - Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 4) – Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella *home page* e nella sezione *Amministrazione trasparente*, sottosezione *Governo del territorio*.

Art. 5) – Il presente decreto è altresì trasmesso alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Salerno ed al Comune di Castel San Giorgio per la pubblicazione all'albo pretorio comunale per trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Vera Corbelli



SCHEDA ISTRUTTORIA

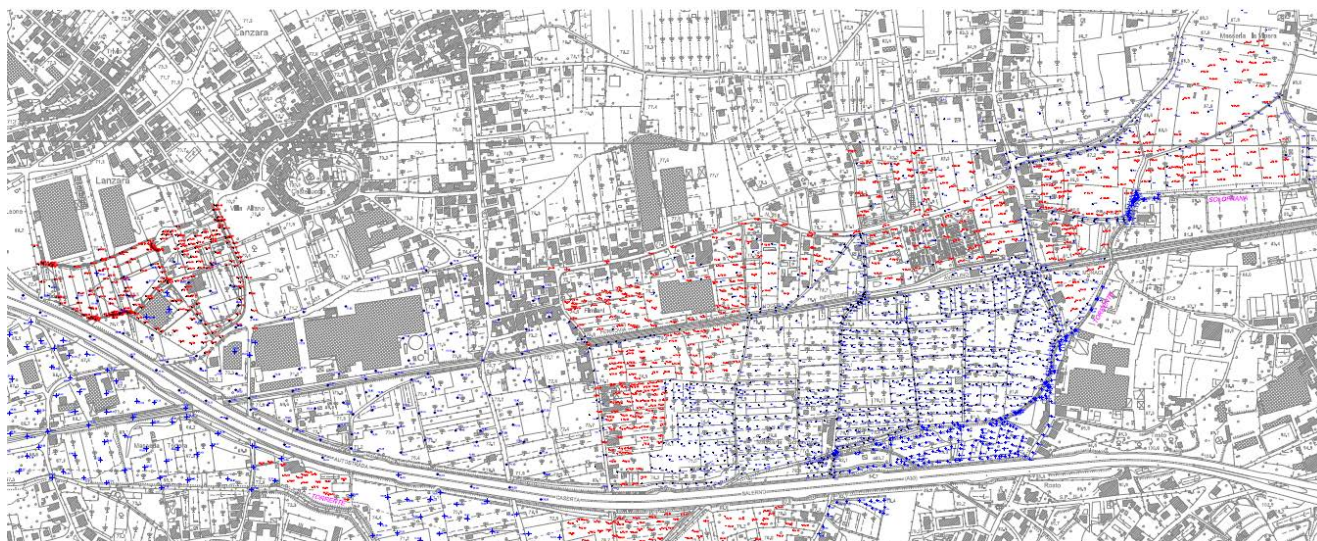
ex-Autorità di Bacino Regionale	Campania Centrale (UoM Sarno)	Prot. n.	----
Sottobacino/Bacino	Torrente Solofrana	Data	----
Richiedente	Comune di Castel S. Giorgio	Prot. n.	18489
Comune	Comune di Castel S. Giorgio	Data	10/07/2020
Provincia	SA	Prot. AdB n.	13277
Parere/Pratica n.		Data AdB	10/07/2020
Oggetto:	Proposta di variante al PSAI nella fascia in destra idraulica del Torrente Solofrana per una porzione a nord del rilevato autostradale della A30 - proponente: San Giorgio Immobiliare s.r.l. di Bruno, Antonino e Ivan		
		Arrivo U.O.	
Tecnico	Massimo Della Gatta	Uscita U.O.	
Tavola	467013 e 467014 (Pericolosità, Rischio Idraulico e Vulnerabilità)		

Aspetti amministrativi

Lo studio, finalizzato all'aggiornamento dello studio idrologico-idraulico di variante al PSAI prodotto nel 2014 dall'Amministrazione Comunale di Castel S. Giorgio allo scopo di approfondire i fenomeni di esondazione, in destra idraulica del torrente Solofrana, nel tratto compreso tra la frazione di S. Maria a Favore e l'attraversamento della A30, viene trasmesso dalla medesima Amministrazione in uno con la dichiarazione di presa d'atto delle ricadute urbanistiche, a firma del Responsabile del Settore Edilizia Privata, inquadrando la proposta nel procedimento di variante ed aggiornamento al PSAI di cui all'art. 40 delle Nda del medesimo Piano.

Aspetti tecnici

Lo studio di aggiornamento viene redatto ripercorrendo le medesime condizioni al contorno dello studio approvato nel 2014 e confluito nel vigente PSAI, a partire da una più dettagliata ricostruzione topografica delle aree inondabili ottenuta integrando la precedente acquisizione con una più fitta maglia di punti battuti (cfr. tav. 03 per il confronto con il rilievo topografico originario).



Integrazione del rilievo topografico (punti in rosso)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Le previsioni del vigente PSAI coincidono con i risultati degli studi a base della variante 2014 che hanno dettagliato, esclusivamente, i livelli di pericolosità idraulica in destra idraulica del torrente Solofrana ovvero nelle aree delimitate dalla sponda destra dello stesso e dal rilevato autostradale della A30. Dette aree risultano attualmente perimetrate a prevalente pericolosità idraulica media (P2) con differenziazione della vulnerabilità topografica in ragione della topografia a suo tempo ricostruita. Fanno eccezione alcune locali zone a pericolosità idraulica elevata (P3) localizzate in corrispondenza della trincea ferroviaria e delle aree depresse comprese tra la medesima linea ferroviaria ed il rilevato autostradale.

Preliminarmente alla fase di studio è stato, pertanto, ricostruito in ambiente GIS un nuovo e più aggiornato DTM delle aree di possibile propagazione ed accumulo dei volumi esondati rispetto al quale riferire le nuove modellazioni.

Nell'implementazione della modellazione idraulica bidimensionale in moto vario sono state confermate le seguenti ipotesi, già poste a base del precedente studio:

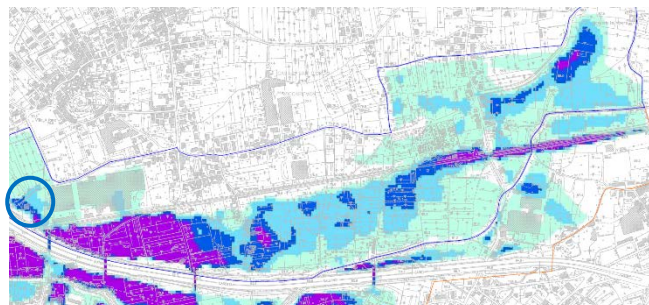
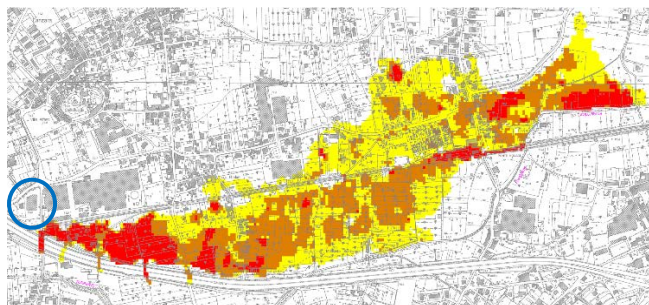
- stesso tratto di corso d'acqua indagato e medesime geometrie d'alveo;
- stesso dominio di calcolo interessato dalla simulazione del fenomeno di propagazione (layout con medesimo numero di celle e dimensione della maglia 10x10 m);
- stesso codice di calcolo per la modellazione in moto vario bidimensionale (FLO-2D);
- stessi parametri di conducibilità idraulica (Manning 0.07 e 0.03 m^{1/3}, rispettivamente, su terreno e su asfalto);
- stessi idrogrammi sulle soglie sfioranti verso le "storage areas" (i medesimi otto - quattro in destra e quattro in sinistra - utilizzati negli studi idrologico-idraulici del 2014);
- stesse condizioni al contorno lungo il dominio di calcolo (celle aperte lungo il contorno nord e celle bloccate lungo il contorno sud ovvero in corrispondenza del rilevato autostradale e della sponda sinistra del torrente Solofrana).

Analogamente alla stesura originaria, in considerazione delle immutate condizioni topografiche dei luoghi (corso pensile del torrente Solofrana e confinamento offerto dal rilevato autostradale), si è assunto che i volumi esondati in destra idraulica non potessero interferire con quelli rilasciati in sinistra. La simulazione della propagazione e distribuzione degli stessi è stata, pertanto, effettuata solo in destra idraulica del corso d'acqua.

I risultati della modellazione effettuata, così come rappresentati nelle tavv. 9 e 10 in termini di massimi tiranti idrici raggiunti, evidenziano l'incremento, seppur non significativo, delle superfici interessate da allagamento e dei relativi livelli, nella parte di monte, e la contrazione degli stessi, nella parte di valle. Tanto in considerazione di due aspetti:

1. la presenza di un tombino autostradale non rilevato nel precedente studio e la conseguente possibilità, da parte dei volumi esondati, di defluire verso la parte opposta del rilevato;
2. il maggior dettaglio topografico delle aree di monte con la conseguente individuazione di aree prima interessate esclusivamente dal transito e non dall'accumulo dei volumi esondati.

In particolare, le aree di interesse del proponente - precedentemente soggette ad allagamento con tiranti anche significativi - risultano completamente escluse dal fenomeno.

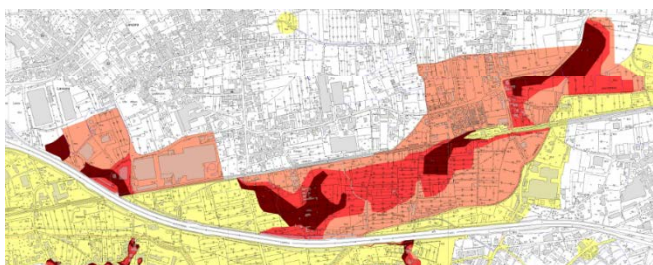
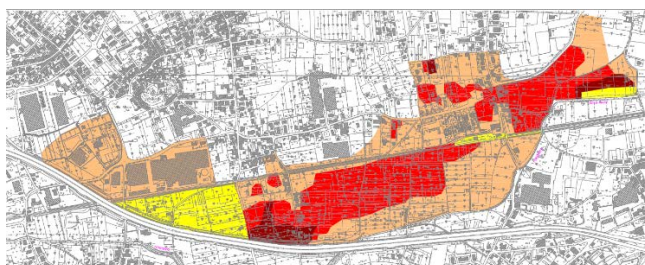
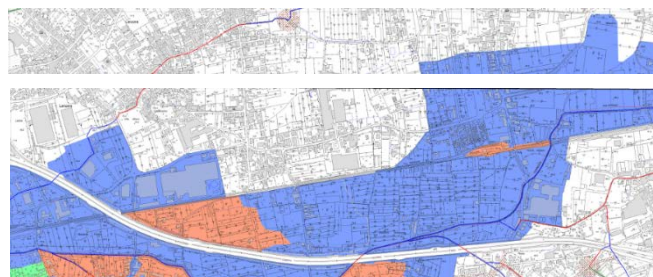
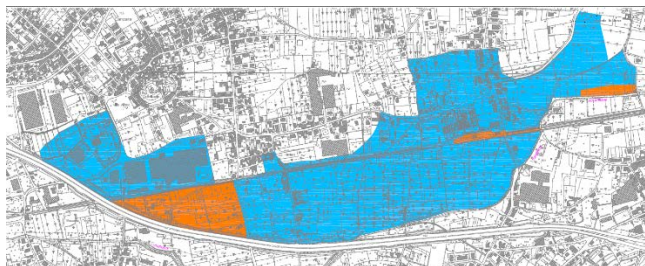




output studio aggiornamento

output studio 2014

I suddetti risultati sono stati ulteriormente rielaborati - in termini di pericolosità idraulica e vulnerabilità topografica - nelle tavv. 11 e 12 che costituiscono, pertanto, gli elaborati della proposta di modifica al vigente PSAI.



PSAI variante

PSAI vigente

In esse vengono sostanzialmente confermate le aree precedentemente perimetrate a pericolosità idraulica molto elevata (P3) in corrispondenza della trincea ferroviaria e della depressione a ridosso del rilevato autostradale. Una nuova area viene, altresì, introdotta in prossimità del primo tratto del torrente Solofrana. Il perimetro delle aree a pericolosità idraulica media (P2) viene anch'esso quasi interamente riconfermato a meno di alcuni estendimenti nella parte centrale dell'ambito indagato. In esse la vulnerabilità topografica viene in parte confermata ed in parte rideterminata, con locali peggioramenti e miglioramenti rispetto alle vigenti previsioni. Le aree non interessate più da allagamento vengono, in ogni caso, cautelativamente classificate a pericolosità media (P2) attribuendo loro livelli di vulnerabilità topografica bassa (V1).

Vengono, infine, restituite anche le mappe del rischio (tav. 13) in relazione alle previsioni del PUC.

Considerazioni

Tutto quanto premesso e considerato, si ritiene la proposta di modifica ed aggiornamento al vigente PSAI accoglibile dal punto di vista tecnico in quanto coerente e migliorativa rispetto agli studi di dettaglio precedentemente redatti nell'area.

Si rende, tuttavia, opportuna una preventiva verifica d'ufficio della proposta formulata - tanto in termini di pericolosità idraulica che di vulnerabilità topografica - finalizzata a meglio allineare i risultati della simulazione effettuata ai perimetri contenuti nelle tavv. 11 e 12, con particolare riferimento alle nuove aree inondabili ed a quelle non più inondate.

Sempre d'ufficio, si rende, infine, necessario verificare ed eventualmente rideterminare la specifica mappa del rischio idraulico, eventualmente, recependo il corrispondente valore esposto aggiornato alla luce del PUC.

Allo scopo, si rende utile acquisire, anche informalmente, gli shp file di tutti i tematismi richiamati.

Caserta, 23.08.2020